

Promossa dalla Federazione sindacale unitaria e dalle Leghe

Settimana di lotta in Toscana per l'occupazione giovanile

Si svolgerà dal 5 all'11 gennaio - Previsto uno sciopero generale di due ore - Alla Flog riuniti sindacalisti, lavoratori e giovani - Nuove scadenze per l'applicazione della legge

Con la conferenza regionale sull'occupazione giovanile, svoltasi ieri all'Auditorium della FLOG di Firenze, le Leghe dei disoccupati entrano ufficialmente nella Federazione toscana CGIL-CISL-UIL, superando i rapporti epistolari e frammentari. Ma l'assemblea di ieri è andata oltre questo conferimento, lanciando una settimana di lotta per l'occupazione, in particolare quella giovanile, da tenersi dal 5 all'11 gennaio con manifestazioni provinciali, il 6 di zona, assemblee nei luoghi di lavoro e con uno sciopero generale di almeno due ore. Con questa iniziativa, le organizzazioni sindacali intendono continuare nel loro impegno sui problemi delle masse giovanili.

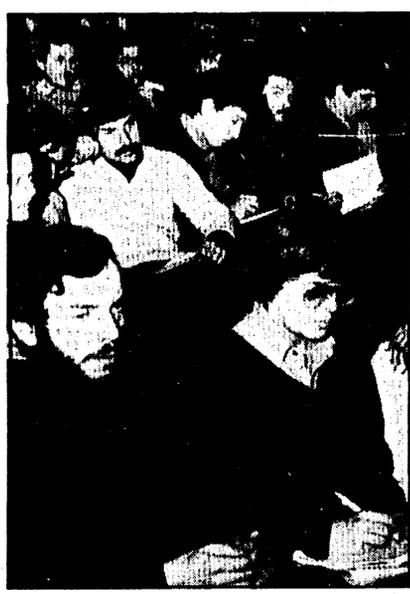
Si inserisce in questa linea la proposta di piattaforma regionale sull'occupazione giovanile presentata dai sindacati toscani e dal coordinamento regionale delle Leghe e discussa nell'assemblea di ieri, in cui si individuano elementi per avviare una politica di programmazione, di espansione dell'economia e per aprire la strada, attraverso l'introduzione di esperienze inserite direttamente all'interno dei cicli produttivi, ad un progetto nuovo studio e lavoro.

Con l'assemblea di ieri - aperta dalla relazione di Francesco Balochi, segretario regionale della UIL e conclusa da Feliciano Rosillo, segretario federale della CGIL - si è compiuto in Toscana un passo avanti per

una corretta interpretazione ed applicazione di una legge che, se pur con alcune riserve, diventa uno strumento utile per la creazione di nuovi posti lavoro.

In coerenza con questa posizione le organizzazioni sindacali e le Leghe hanno cercato, fin dalla conferenza regionale del giugno scorso, il massimo confronto tra le parti sociali sulle modalità di applicazione della legge. Ma sino ad oggi le posizioni degli imprenditori toscani, coerenti con una linea di ridimensionamento produttivo e di limitazione degli investimenti, hanno impedito nei fatti l'applicazione della legge, a dimostrazione di una indifferenza per il problema dell'occupazione giovanile.

Significativi sono, a questo proposito, i dati toscani: non è stato siglato nessun contratto di formazione e lavoro e sono 40 le assunzioni a tempo indeterminato. Ben diverso è stato il comportamento della Regione e degli enti Locali che hanno esplicato i loro compiti normativi e hanno presentato progetti speciali per l'assunzione di più di 2.000 giovani. Anche sul fronte delle cooperative agricole, di produzione e di servizi si cominciano ad aprire i primi spiragli, anche se l'evoluzione non è rapida. In questa materia la Regione ha predisposto un piano straordinario che costituisce un punto di riferimento per l'avviamento al lavoro dei giovani.



Un'immagine dell'assemblea delle Leghe

Dibattito in Consiglio in vista della conferenza nazionale.

Le indicazioni della Regione sul piano agricolo-alimentare

Il programma, se correttamente concepito, potrebbe rappresentare uno strumento decisivo per affrontare e risolvere il grave problema dell'agricoltura - Il tre dicembre si terrà un convegno interregionale a Perugia

FIRENZE - Sul lineamento del piano agro-alimentare - predisposto recentemente dal Ministero - si apre e si sviluppa la discussione. Sono imminenti scadenze significative: il convegno interregionale del 3 dicembre prossimo a Perugia e la conferenza nazionale convocata a Roma prima della fine dell'anno. Le Regioni sono impegnate in prima persona. La Toscana porta nel dibattito un patrimonio importante di indicazioni, programmi, interventi.

Dopo la comunicazione dell'assessore Fucili, la parola passa ai partiti che ieri nella seduta del consiglio regionale si sono impegnati in una discussione seria e di vasto respiro. Il capogruppo comunista Di Pace ha esordito con una riflessione di carattere generale alla quale ha collegato strettamente i problemi specifici della agricoltura e dell'economia toscana. La questione agricola - ha detto il consigliere comunista - assume nel nostro Paese i caratteri di una grande questione nazionale. Al settore di arretratezza e addirittura di anacronismo (il regime della mezzadria e della colonia) si intrecciano nuove drammatiche contraddizioni. Il vecchio modello di sviluppo che ha retto per decenni puntando tra l'altro sulla unificazione della produttività emarginazione economica del comparto agricolo, attraverso una crisi irreversibile. Di qui la necessità di una nuova « filosofia » di intervento

Il piano - se correttamente concepito - può rappresentare uno strumento decisivo per affrontare e risolvere il grave problema dell'agricoltura - Il tre dicembre si terrà un convegno interregionale a Perugia

Il piano - se correttamente concepito - può rappresentare uno strumento decisivo per affrontare e risolvere il grave problema dell'agricoltura - Il tre dicembre si terrà un convegno interregionale a Perugia

Il piano - se correttamente concepito - può rappresentare uno strumento decisivo per affrontare e risolvere il grave problema dell'agricoltura - Il tre dicembre si terrà un convegno interregionale a Perugia

Il punto sulla campagna del tesseramento

La Fgci tra proposta politica e rinnovamento organizzativo

Da alcuni giorni la Fgci sta conducendo la campagna di tesseramento 1978. A differenza degli anni passati il pare, pur essendo ancora marcati segni di difficoltà e di debolezza, l'organizzazione del giovane comunista appare davanti a nuove e ricche possibilità per mettere in atto un necessario rinnovamento e per estendere e consolidare il proprio carattere di massa. Il travaglio che l'ha investita nei mesi scorsi ha avuto ripercussioni tangibili nei risultati insoddisfacenti del tesseramento 1977, ma non ha alterato i presupposti per determinare una « riforma organica » della Fgci.

Il punto decisivo è quello della necessaria correlazione tra programmazione regionale e nazionale. A questo riguardo Franchi ha ribadito le critiche del suo gruppo alla attività della Regione.

Occorre specificare - ha detto il consigliere dc - quali contributi possono essere offerti dalla Toscana alla definitiva e soddisfacente redazione del piano agro-alimentare.

Per la Dc è intervenuto anche il consigliere Barbagli, mentre il comunista Rosati ha sottolineato la necessità di rivedere la politica di sviluppo nella discussione ad una visione generale, senza la quale qualsiasi intervento per l'agricoltura rischia di rivelarsi sterile e improduttivo. Il nodo centrale - secondo il consigliere del Pci - è anche in questo caso rappresentato dal rapporto del governo nei confronti del piano agricolo alimentare. « Se il governo - ha detto Rosati - respinge affermativamente le scelte fondamentali del piano, allora ogni dibattito è destinato a fallire ». Il colloquio, in un quadro di interesse e di partecipazione, si è concluso con la registrazione di un elemento preoccupante a proposito della politica comunista.

Il punto decisivo è quello della necessaria correlazione tra programmazione regionale e nazionale. A questo riguardo Franchi ha ribadito le critiche del suo gruppo alla attività della Regione.

Occorre specificare - ha detto il consigliere dc - quali contributi possono essere offerti dalla Toscana alla definitiva e soddisfacente redazione del piano agro-alimentare.

Per la Dc è intervenuto anche il consigliere Barbagli, mentre il comunista Rosati ha sottolineato la necessità di rivedere la politica di sviluppo nella discussione ad una visione generale, senza la quale qualsiasi intervento per l'agricoltura rischia di rivelarsi sterile e improduttivo. Il nodo centrale - secondo il consigliere del Pci - è anche in questo caso rappresentato dal rapporto del governo nei confronti del piano agricolo alimentare. « Se il governo - ha detto Rosati - respinge affermativamente le scelte fondamentali del piano, allora ogni dibattito è destinato a fallire ». Il colloquio, in un quadro di interesse e di partecipazione, si è concluso con la registrazione di un elemento preoccupante a proposito della politica comunista.

Costruire un movimento nuovo che sappia parlare ai giovani

Il convegno della Fgci e dell'Istituto Gramsci sulla « filosofia » di intervento orientamento a tutte le nuove generazioni, la recente assemblea nazionale sull'università hanno indicato i terreni e le forze per una politica di massa intorno alla questione giovanile.

In primo luogo una iniziativa per una ricollocazione del giovane nella società, nel processo produttivo, nel rapporto con la democrazia, per le sue stesse capacità di sviluppo e di dilatazione, determinate per il movimento operaio che si pone in modo stringente, il problema della partecipazione alla guida del Paese e il compito storico della democrazia italiana, nella direzione del socialismo. E vi è anche un problema nostro, dei comunisti e della Fgci, imminente e decisivo per essere portato

Il punto decisivo è quello della necessaria correlazione tra programmazione regionale e nazionale. A questo riguardo Franchi ha ribadito le critiche del suo gruppo alla attività della Regione.

Occorre specificare - ha detto il consigliere dc - quali contributi possono essere offerti dalla Toscana alla definitiva e soddisfacente redazione del piano agro-alimentare.

Per la Dc è intervenuto anche il consigliere Barbagli, mentre il comunista Rosati ha sottolineato la necessità di rivedere la politica di sviluppo nella discussione ad una visione generale, senza la quale qualsiasi intervento per l'agricoltura rischia di rivelarsi sterile e improduttivo. Il nodo centrale - secondo il consigliere del Pci - è anche in questo caso rappresentato dal rapporto del governo nei confronti del piano agricolo alimentare. « Se il governo - ha detto Rosati - respinge affermativamente le scelte fondamentali del piano, allora ogni dibattito è destinato a fallire ». Il colloquio, in un quadro di interesse e di partecipazione, si è concluso con la registrazione di un elemento preoccupante a proposito della politica comunista.

Il punto decisivo è quello della necessaria correlazione tra programmazione regionale e nazionale. A questo riguardo Franchi ha ribadito le critiche del suo gruppo alla attività della Regione.

Occorre specificare - ha detto il consigliere dc - quali contributi possono essere offerti dalla Toscana alla definitiva e soddisfacente redazione del piano agro-alimentare.

Per la Dc è intervenuto anche il consigliere Barbagli, mentre il comunista Rosati ha sottolineato la necessità di rivedere la politica di sviluppo nella discussione ad una visione generale, senza la quale qualsiasi intervento per l'agricoltura rischia di rivelarsi sterile e improduttivo. Il nodo centrale - secondo il consigliere del Pci - è anche in questo caso rappresentato dal rapporto del governo nei confronti del piano agricolo alimentare. « Se il governo - ha detto Rosati - respinge affermativamente le scelte fondamentali del piano, allora ogni dibattito è destinato a fallire ». Il colloquio, in un quadro di interesse e di partecipazione, si è concluso con la registrazione di un elemento preoccupante a proposito della politica comunista.

In vista dell'entrata in funzione dei nuovi impianti

Come stanno cambiando le Acciaierie

La situazione resta incerta dai debiti contratti dalla società - Le manovre della Fiat nella siderurgia - I sindacati discutono sulla mobilità e sull'organizzazione del lavoro - Perché diventa necessario un organico di piano di settore

Dal nostro inviato

PIOMBINO - Al circolo delle Acciaierie è riunito il consiglio di fabbrica per discutere e preparare uno sciopero degli stabilimenti siderurgici, la sezione aziendale comunista sta lavorando per il comitato di zona del Pci ha predisposto un documento politico sul piano dell'acciaio, nella bacheca del Psi è appeso un ritaglio di giornale sull'Italsider, nella dirigenza delle Acciaierie si sta discutendo l'entrata in funzione dei nuovi impianti.

È un giorno qualsiasi a Piombino che rende perfettamente l'idea di come la cittadina toscana viva quotidianamente i fatti che animano le sue fabbriche più grosse, le Acciaierie, la Dalmine e la Magna. La crisi che ha investito l'Italsider ha messo un po' di tutti in allarme, ma, per il momento, non si parla di sospensioni per Piombino.

Ciò non significa che le Acciaierie siano « un'isola nella crisi », e, in questo senso, le prospettive dello stabilimento restano legate a quelle di tutto il gruppo Italsider, all'attuazione del piano dell'acciaio e al risanamento delle partecipazioni statali. L'impressione è che, anche a

Piombino, quel filo che garantisce la produttività, e la occupazione possa spezzarsi da un momento all'altro, facendo cadere in un'impetuosa rotta occlusa di investimento portata avanti in questi anni. A conferma di queste incertezze vi è la situazione finanziaria dell'azienda: il capitale delle acciaierie risulta coperto all'80% da debiti a breve e medio periodo, mentre la situazione finanziaria della società è in perdita.

Il confronto con gli altri complessi industriali mette a nudo la sproporzione esistente tra capitale netto e capitale investito per le aziende italiane nei confronti dei grandi complessi industriali di settore esistenti nel mondo. Il problema delle acciaierie non si risolve quindi al solo interno, ma in un contesto generale.

Sono di questo parere anche i dirigenti dell'azienda. A giudizio di Egidio Morandi, responsabile dell'ufficio affari generali nelle Acciaierie, è lo stato che deve farsi carico di un piano di settore, coinvolgendo anche i privati che, come la Fiat, svolgono un ruolo determinante nell'acciaio. Il coraggio mostrato sino ad ora dal quadro dirigente di Piombino rischia di vanificarsi se le partecipazioni statali, nel loro complesso, non si fanno carico della situazione finanziaria delle fabbriche. Morandi cita il processo di ristrutturazione in linea con le direttive Cee, gli interventi per gli acciai speciali e il mantenimento dei livelli occupazionali qua-

Il esempio principali della attuale gestione.

Non sono però pochi i contrasti che il piano pluriennale degli investimenti di circa 450 miliardi ha trovato sulla sua strada, non ultimo il disimpegno finanziario della Fiat (compropriaria al 50% delle acciaierie).

Ad oggi una interrogazione comunista al ministro delle Partecipazioni Statali sul comportamento della Fiat nelle acciaierie attende ancora una risposta.

Pare fin troppo evidente che l'atteggiamento della Fiat sia legato alle manovre circa il riassetto del settore degli acciai speciali. La Holding torinese non ha mai nascosto le sue mire di privatizzazione, anche se le ultime ipotesi parlano di un coordinamento Finisider-Teccid (con presidenza Iri) per gli acciai speciali e di interventi Iri per le due aziende ex Egam, la Cogne e la Breda.

Dopo tre anni tutto verrebbe messo di nuovo in discussione, anche se si teme che la prospettiva finale sia un controllo Fiat sulle fabbriche a tecnologia più avanzata, quelle operanti nella fascia medio-alta degli acciai speciali. Acciaierie, Cogne e Breda garantirebbero in questo modo alla società torinese (che già possiede la soluzione del monopolio di settore in grado di reggere il confronto con i grandi colossi come la Krupp ed il Thyssen. Le prospettive produttive a cui vuole arrivare la Fiat si aggirerebbero sui due milioni e centocinquanta tonnellate annue, tenendo conto delle ultime indicazioni della Cee, di ulteriore riduzione della capacità complessiva siderurgica europea. In questo contesto si inserisce il piano di

ristrutturazione interna alle acciaierie che dovrebbero portare nel '78 all'entrata in funzione di un nuovo altoforno e di due nuovi laminatoi. Si parla di previsioni di 1.300.000 tonnellate di produzione annua, e di un tenore occupazionale di 7.100 unità, escluso le ditte appaltatrici operanti all'interno dello stabilimento toscano.

Il progetto rappresenta un passo avanti rispetto agli attuali livelli occupazionali (si prevedono 154 assunzioni) ma un passo indietro nei confronti dell'accordo del '74 in cui si parlava di 7.400 lavoratori e di una produzione di 2 milioni di tonnellate per il '78.

Proprio in questi giorni il consiglio di fabbrica ha deciso di confrontarsi con la direzione per gestire questo processo di ristrutturazione trattando gli organici, la qualificazione e riqualificazione professionale, l'organizzazione del lavoro e la mobilità interna che interessa.

Circa 1.000 lavoratori. La disponibilità ad una riduzione del personale è di circa 1.000 unità. Il quadro di riferimento dei programmi previsti nell'intesa del '74 passa però attraverso la creazione dell'impianto di Gioia Tauro, e la ristrutturazione di Bagnoli, come più volte richiesto dalle organizzazioni sindacali.

« In questo senso - afferma il compagno Fabio Baldassarri, responsabile del comitato comunale del Pci - la soluzione dei problemi delle acciaierie sono da ricercare in un interesse pubblico preminente nell'acciaio e in un piano di settore che configuri le linee di riattivazione e coordini tutti gli interventi all'interno della programmazione ».

Assemblea sulla scuola a Monte S. Savino

Domani alle 21 organizzata dalla biblioteca comunale di Montecosaro si svolgerà una assemblea di studio e di confronto con i colleghi: compiti, funzioni, prospettive, impegno. Interverranno Albino Bernardini del comitato di redazione di « Riforma della scuola » e il dottor Vintio Ermini della Federazione Cisl.

Conferenza a Piombino sulla bomba N

La sezione « P. Foglietti » del Pci di Piombino ha organizzato per domenica alle 10, al circolo Acciaierie, una conferenza di studio e di confronto sulla « Bomba N », un ostacolo sulla strada della distensione e della cooperazione pacifica. Dirigerà il senatore Reniero La Valle.

Dibattito ad Arezzo sui distretti

Venerdì alle 17,30, nella sala del Battioni di S. Spirito ad Arezzo si terrà un'assemblea-dibattito su « Elezioni e distretti » a cura del comitato di redazione di « Riforma della scuola ».

Assemblea sulla scuola a Monte S. Savino

Domani alle 21 organizzata dalla biblioteca comunale di Montecosaro si svolgerà una assemblea di studio e di confronto con i colleghi: compiti, funzioni, prospettive, impegno. Interverranno Albino Bernardini del comitato di redazione di « Riforma della scuola » e il dottor Vintio Ermini della Federazione Cisl.

Conferenza a Piombino sulla bomba N

La sezione « P. Foglietti » del Pci di Piombino ha organizzato per domenica alle 10, al circolo Acciaierie, una conferenza di studio e di confronto sulla « Bomba N », un ostacolo sulla strada della distensione e della cooperazione pacifica. Dirigerà il senatore Reniero La Valle.

Dibattito ad Arezzo sui distretti

Venerdì alle 17,30, nella sala del Battioni di S. Spirito ad Arezzo si terrà un'assemblea-dibattito su « Elezioni e distretti » a cura del comitato di redazione di « Riforma della scuola ».

Il circolo: struttura « aperta » e punto di riferimento

Sappiamo bene come tanti giovani, oggi, arrivi alla politica per vie originali e particolari, anche al di fuori dei partiti; il compito nostro è di far pesare politicamente una diffusa coscienza progressiva che anima largamente i giovani non solo i comunisti, ma anche di altra matrice storica e ideale; occorre far leva sul carattere non dottrinario della nostra politica, ma aperto e dinamico, che si evolve e matura continuamente. Una organizzazione più matura e adulta che fa più politica, che lascia da parte il propagandismo e diventa soggetto politico, punto di riferimento per una larga parte dei giovani. Ci poniamo il compito di estendere e ramificare la nostra presenza, per organizzare in forme specifiche gli universitari, gli studenti medi, le ragazze, i giovani operai. Occorre estendere la fascia di età e le figure sociali giovanili, il punto centrale per una « riforma organizzativa » della Fgci è il circolo. Occorre non solo estendere il numero di circoli in ogni sezione del partito) ma mutarne le caratteristiche. I circoli debbono avere una più elevata capacità di analisi e di direzione politica, essere più a stretto contatto con le forme di vita democratica presenti nei quartieri nelle zone, nei paesi. I nostri circoli si debbono porre il problema di inventare e attuare forme nuove, sedi specifiche di discussione e di iniziativa politica, che vedano presenti non solo i compagni iscritti ma anche una cerchia più ampia di giovani. E' necessario superare ogni atteggiamento di chiusura e di disimpegno pubblico e di massa al nostro tesseramento, realizzando una mobilitazione ampia e collettiva di tutte le nostre organizzazioni e di quelle del partito, per costruire un largo tessuto di adesioni alla Fgci, non fidele, ma ragionata, critica, ma per questo assai ben più salda e matura.

Gli in questi primi giorni non sono stati conseguiti risultati importanti; occorre intensificare la nostra azione per rispondere alla necessità di operare una grande raccolta di forze e realizzarle, attraverso la esperienza diretta e immediata della militanza politica e dell'organizzazione, il compito della conquista di centinaia di giovani.

Sappiamo bene come tanti giovani, oggi, arrivi alla politica per vie originali e particolari, anche al di fuori dei partiti; il compito nostro è di far pesare politicamente una diffusa coscienza progressiva che anima largamente i giovani non solo i comunisti, ma anche di altra matrice storica e ideale; occorre far leva sul carattere non dottrinario della nostra politica, ma aperto e dinamico, che si evolve e matura continuamente. Una organizzazione più matura e adulta che fa più politica, che lascia da parte il propagandismo e diventa soggetto politico, punto di riferimento per una larga parte dei giovani. Ci poniamo il compito di estendere e ramificare la nostra presenza, per organizzare in forme specifiche gli universitari, gli studenti medi, le ragazze, i giovani operai. Occorre estendere la fascia di età e le figure sociali giovanili, il punto centrale per una « riforma organizzativa » della Fgci è il circolo. Occorre non solo estendere il numero di circoli in ogni sezione del partito) ma mutarne le caratteristiche. I circoli debbono avere una più elevata capacità di analisi e di direzione politica, essere più a stretto contatto con le forme di vita democratica presenti nei quartieri nelle zone, nei paesi. I nostri circoli si debbono porre il problema di inventare e attuare forme nuove, sedi specifiche di discussione e di iniziativa politica, che vedano presenti non solo i compagni iscritti ma anche una cerchia più ampia di giovani. E' necessario superare ogni atteggiamento di chiusura e di disimpegno pubblico e di massa al nostro tesseramento, realizzando una mobilitazione ampia e collettiva di tutte le nostre organizzazioni e di quelle del partito, per costruire un largo tessuto di adesioni alla Fgci, non fidele, ma ragionata, critica, ma per questo assai ben più salda e matura.

Gli in questi primi giorni non sono stati conseguiti risultati importanti; occorre intensificare la nostra azione per rispondere alla necessità di operare una grande raccolta di forze e realizzarle, attraverso la esperienza diretta e immediata della militanza politica e dell'organizzazione, il compito della conquista di centinaia di giovani.

Sappiamo bene come tanti giovani, oggi, arrivi alla politica per vie originali e particolari, anche al di fuori dei partiti; il compito nostro è di far pesare politicamente una diffusa coscienza progressiva che anima largamente i giovani non solo i comunisti, ma anche di altra matrice storica e ideale; occorre far leva sul carattere non dottrinario della nostra politica, ma aperto e dinamico, che si evolve e matura continuamente. Una organizzazione più matura e adulta che fa più politica, che lascia da parte il propagandismo e diventa soggetto politico, punto di riferimento per una larga parte dei giovani. Ci poniamo il compito di estendere e ramificare la nostra presenza, per organizzare in forme specifiche gli universitari, gli studenti medi, le ragazze, i giovani operai. Occorre estendere la fascia di età e le figure sociali giovanili, il punto centrale per una « riforma organizzativa » della Fgci è il circolo. Occorre non solo estendere il numero di circoli in ogni sezione del partito) ma mutarne le caratteristiche. I circoli debbono avere una più elevata capacità di analisi e di direzione politica, essere più a stretto contatto con le forme di vita democratica presenti nei quartieri nelle zone, nei paesi. I nostri circoli si debbono porre il problema di inventare e attuare forme nuove, sedi specifiche di discussione e di iniziativa politica, che vedano presenti non solo i compagni iscritti ma anche una cerchia più ampia di giovani. E' necessario superare ogni atteggiamento di chiusura e di disimpegno pubblico e di massa al nostro tesseramento, realizzando una mobilitazione ampia e collettiva di tutte le nostre organizzazioni e di quelle del partito, per costruire un largo tessuto di adesioni alla Fgci, non fidele, ma ragionata, critica, ma per questo assai ben più salda e matura.

Gli in questi primi giorni non sono stati conseguiti risultati importanti; occorre intensificare la nostra azione per rispondere alla necessità di operare una grande raccolta di forze e realizzarle, attraverso la esperienza diretta e immediata della militanza politica e dell'organizzazione, il compito della conquista di centinaia di giovani.

● GIOVEDÌ A PISA CERIMONIA IN ONORE DEI CADUTI NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

PISA - I comandi di Pisa e di San Giuliano Terme, e le associazioni hanno organizzato per giovedì prossimo, primo dicembre, una cerimonia in onore dei caduti nella lotta di liberazione nazionale. Nell'occasione interverranno i presidenti delle ambasciate degli USA, dell'URSS, della Francia e dell'Inghilterra. La cerimonia avrà luogo alle ore 17, presso il teatro di Pisa. Verranno consegnati diplomi e medaglie alla memoria.

I CINEMA IN TOSCANA

PRATO
GARIBOLDI: Il pretetto di ferro (VM 14)
EDEN: Mogliamante (VM 18)
ARISTON: Italia a mano armata (VM 18)
ODON: E se tu non vieni? (VM 18)
POLITEAMA: Iocchi no vanti (VM 18)
CENTRALE: Gli amori proibiti di un adolescente (VM 18)
CORNER: Messico a Condor Pass (VM 18)
BOITO: L'accatone (VM 18)
CALIPSO: Totò al giro d'Italia (VM 18)
NUOVOCINEMA: Venerdì: La signa dal treno postale (VM 18)
MODERNO: La cuginetta Inglese (VM 18)
PARADISO: (riposo)
MORAMBRO: (riposo)
S. BARTOLOMEO: (riposo)
VITTORIA: (riposo)
BORSI: (riposo)
MODERNO: Fratello sole sorella luna

GROSSETO
SUPERCINEMA: Tre figli contro tre figli (riposo)
ASTRA: (chiuso per restauri)
EUROPA (Sala 1): Casotto (VM 14)
EUROPA (Sala 2): Il signor Robinson (VM 18)
MARRACINI: Kleinhof Hotel (VM 18)
MODERNO: Ore 21,15, A. Steni e Pandion in arieggiacchio (VM 18)
ODEON: Roller coaster
SPLENDOR: Cinque per l'inferno

AREZZO
POLITEAMA: E se tu non vieni? (riposo)
SUPERCINEMA: La grande burra (riposo)
CORNER: L'interno dei monaci
TRIONFO: Il dio serpente
ODEON: Nashville

ITALIA: Bruce Lee drago d'oriente (riposo)
TEATRO IRIS: (riposo)
COMUNALE: Cugino cugina

PISTOIA
EDEN: Marica o muori (La bandiera)
ROMA D'ESSAI: Ricostruzione di un delitto (riposo)
TEATRO: Le chiamavano trinità LUX: Le calde notti di Caligola
GLOBO: La polizia li vuole morti

SIENA
IMPERO: Casanova (VM 18)
METROPOLITAN: Mogliamante (VM 18)
MODERNO: Herby e il rally di (riposo)
ODON: Ai di là del bene e del male (riposo)
SHERALDO: Il dormiglione (riposo)

POGGIBONSI
POLITEAMA: (ogni riposo)

LIVORNO
ODON: Rollocester, il grande brando (riposo)
GRAN GUARDIA: Casotto (VM 14)
4 MORI: Le lunghe vacanze del '36 (riposo)
OLY: Il bestione (VM 14)
SORDANI: Suspiria (riposo)
GOLDONI: Mars men (Gli uomini di Marte)
AURORA: Corvo Rosso non avrai il mio scalp (riposo)
S. MARCO: Terrore a 12.000 metri (riposo)
GRANDE: Domani: Io ho paura (riposo)
MODERNO: Domani: Via col vento (riposo)
METROPOLITAN: Domani: Pane con un monopoli di settore (riposo)
LAZZERI: Penitenziario femminile per reati sessuali (riposo)
Domani: La selvaggia

PONTEDERA
ITALIA: Il mio primo uomo (riposo)
MASSIMO: Emanuele in America (riposo)
ROMA: Una donna chiamata moglie (riposo)

ROSGNANO
TEATRO SOLVAY: La Figliastro (VM 18)

COLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Caccia zorro: terrore al Pacifico (riposo)
S. AGOSTINO: (riposo)

EMPOLI
EXCELSIOR: Stagione Lirica 1977 (riposo)
ORE 20,30: Il barbiere di Siviglia (riposo)
LA PERLA: La gang dell'Anno Santo (riposo)
ODON: Anima persa (riposo)
Domani: Superpizzen
CINECLUB UNICOOP: Compilato in famiglia

LUCCA
MIGNON: Domani: Ai di là del bene e del male (riposo)
PANTERA: Perversion Flash (riposo)
MODERNO: Oggi cinema variata. Domani: Pane burro e marmellata (riposo)
ASTRA: Domani: Kolossal (riposo)
CENTRALE: Gable e Lombard (riposo)

GABICE
ARISTON: Domani: Ecco noi per esempio (riposo)
ODON: Combra turca squadra giustizia (riposo)
Domani: Il pretetto di ferro (riposo)
ASTRA: Un attimo una vita (riposo)
ITALIA: Domani: Gli amici di Nick Eard (riposo)
Domani: Il monaco (riposo)
MIGNON: Ceravamo tanto amati (riposo)
Domani: Mucchio selvaggio (VM 14)

MASSA
ASTOR: Oggi cinema variata - Domani: La grande fuga

CARRARA
MARCIONI: Domani: Le calde notti di Caligola (VM 18)
GARIBOLDI: La battaglia di Alamo - Domani: Pugni feroci

MONTECATINI
KURSAAL: Domani: I santissimi (riposo)
EXCELSIOR: Mucchio selvaggio (riposo)
Domani: I lauri (riposo)
ADRIANO: Suor Emanuelle - Domani: Canne mozzate

«AUTO per TUTTI»
Tel. 055/22.33.44
Via Ponte Sospeso, 19 - Firenze

200
AUTOVEICOLI D'OCCASIONE DI QUALSIASI MARCA

PERMUTE RATEAZIONI

RESIDENCE
EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

Villette in cemento armato
Unifamiliari con giardino
Immedie vicinanze Pisa e Pistoia

da **L. 25.000.000**

Mutuo fino al 40%
Agevolazioni nei pagamenti
Preventivi per conti terzi

RESIDENCE

Una maniera nuova di costruire - Sede commerciale Pisa, C.so Italia 178 (4° piano) Tel. 502125

SENSAZIONALE!!!
SUPERVENDITA ALLO

SPENDIBENE EDILIZIO
di Pisa

OFFERTE LANCIO: n. 1 serie accessori per bagno in PURO CRISTALLO, composte di ben 9 pezzi, più grande specchio con 4 luci incorporate a sole

L. 99.500 la serie!!!

continua la supervendita sottocosto di:

MOQUETTE agugliata L. 1.600 mq. 1° sc.
PIASTRELLE dec. 15x15 L. 2.650 mq. 1° sc.
PARQUET rovere natura L. 4.500 mq. 1° sc.

SPENDIBENE EDILIZIO
della

SEPPA PAVIMENTI
VIA AURELIA NORD - MADONNA DELL'ACQUA (PISA) - TELEF. 050/890705 - 890671

M.B.: Nella complessiva spesa di L. 300.000 è incluso il valore di un simpatico ventilatore tascabile - massaggio - spruzza profumo - frullatore che sarà consegnato subito ad ogni cliente.